

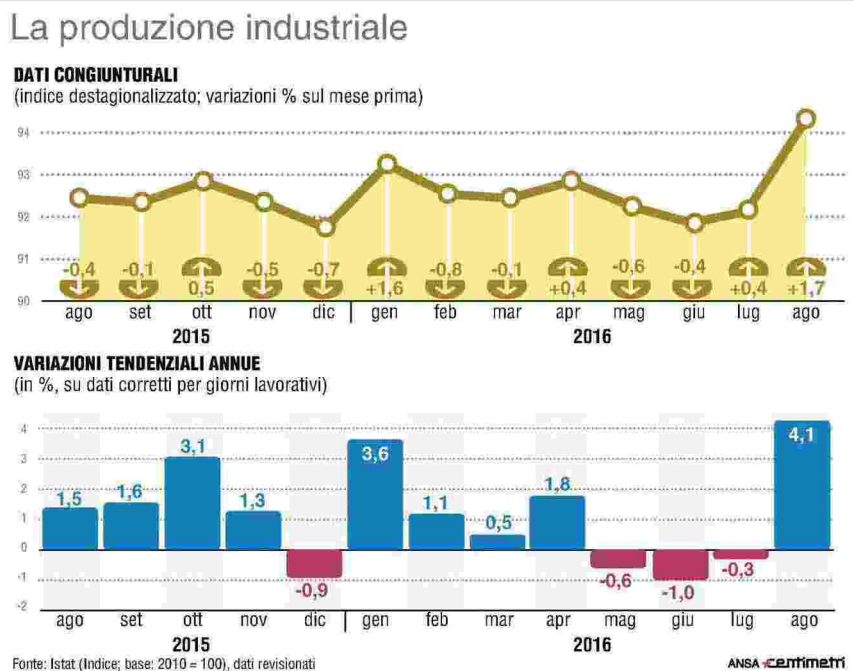
I dati Istat

Produzione il boom d'agosto targato Sud

Nando Santonastaso

Cresce la produzione industriale come mai negli ultimi 5 anni. E si scopre che è determinate il contributo dato dal Sud almeno per i settori (automotive e siderurgia in particolare) che trasformano i dati Istat di agosto in una specie di piccolo miracolo, considerati i tempi. La tendenza annuale incoraggia un pizzico di ottimismo (+4,1%) anche se si tratta pur sempre di un mese atipico per le statistiche industriali. Non a caso il Centro studi di Confindustria prevede una nuova frenata a settembre.

>A pag. 7



Industria, anche il Sud spinge

Produzione: agosto positivo con Melfi, Pomigliano e Ilva. Calo in autunno

Nando Santonastaso

La produzione industriale sale come mai da cinque anni a questa parte. E con un contributo dal Mezzogiorno che è decisamente importante, almeno per i settori (automotive e siderurgia in particolare) che trasformano i dati Istat di agosto in una specie di piccolo miracolo considerati i tempi. Già, agosto, il mese nel quale solitamente si lavora e si produce di meno e che, di conseguenza, è in genere considerato come il meno affidabile dell'anno. Ma l'analisi statistica esamina la tendenza su base annuale e quella che si registra rispetto al 2015 è, appunto, da boom. Un +4,1% che pochissimi avevano immaginato ma che c'è, è reale anche se da prendere senza euforia. Non è un caso che poche ore dopo - opportunamente - il Centro studi di Confindustria riporti tutti con i piedi per terra annunciando un calo altrettanto forte nel consuntivo di settembre. È la variabilità, si osserva, che non

fa eccezioni nemmeno per l'industria. E che fa dire ad un imprenditore di razza come Gianfelice Roc-

ca, presidente degli industriali lombardi, «che per esprimere giudizi più certi bisogna attendere dati più stabili».

Ma torniamo al Mezzogiorno. Se agosto è andato oltre le più rosee previsioni è anche perché nella parte del Paese dove l'industria non è così diffusa si sono registrate, evidentemente, performances di assoluto rilievo. L'automotive, ad esempio: dagli stabilimenti Fca di Termoli, Pomigliano e soprattutto Melfi è arrivata una spinta robusta, certificata peraltro dai dati relativi alle vendite anche di settembre. Le Panda, le 500 e le Renegade costruite al Sud tirano più della media nazionale e rafforzano una tendenza che è in atto già da parecchi mesi e alla quale contribuisce anche l'impianto di Termoli, in Molise. Ma c'è pure la siderurgia, come detto, in questa dinamica positiva della produzione industriale: la ripresa dell'attività all'Ilva, sia pure tra mille difficoltà, fa la differenza rispetto allo scorso anno. Una conferma, invece, la tenuta dell'agroalimentare (anch'esso classificato nella categoria industria): rispetto ai distretti del Centro-nord, il Mezzogiorno continua

a crescere nella quota dell'export pur nella consapevolezza - lo ha ribadito di recente il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda - che i tempi per il commercio mondiale non si annunciano forieri di buone notizie.

Naturalmente un conto è ragionare di picchi produttivi, un altro è valutare l'andamento tendenziale. Ma anche da questo punto di vista, il Sud pare reggere meglio del passato l'urto di una congiuntura ancora poco espansiva. Non a caso tra pochi giorni la Svimez, nel presentare i dati aggiornati del suo ultimo rapporto annuale sull'economia meridionale, ribadirà la previsione di crescita dello 0,3% per il Sud, già anticipata a suo tempo, per il 2016. Non è un dato brillantissimo ma sicuramente positivo: intanto perché, se tutto andrà bene, la media nazionale si dovrebbe attestare sullo 0,8% in più, ma anche perché erano almeno otto anni che il Pil del Mezzogiorno non confermava un segno più. La distanza con il resto del Paese resta ma se non altro non è più così incolmabile come sembrava fino allo scorso anno.

Il guaì però, come spiegato in precedenza, è che i dati di quest'analisi si riferiscono al mese meno «attendibile» dell'anno. La musica sembra destinata a cambiare

in autunno. Il Centro studi di Confindustria ammette che il rimbalzo di agosto è superiore alle stime dello stesso Centro studi di Confindustria. «Forti oscillazioni sono frequenti nei mesi estivi, quando i livelli di attività sono bassi e piccole differenze sui volumi prodotti determinano variazioni congiunturali anche significative - spiegano gli economisti di viale dell'Astronomia -. Rimbalzi di attività molto superiori alle attese sono stati rilevati in agosto anche in Germania (+2,5% verso +1,0% previsto), Francia (+2,7 verso +0,7%) e Spagna (+1,4% verso +0,2%)». In realtà, si

legge nella nota, «le indagini qualitative condotte presso le imprese manifatturiere italiane descrivono un contesto debole e caratterizzato da estrema incertezza. Le valutazioni degli imprenditori restano prudenti. La fiducia è migliorata di 0,8 punti in settembre (dopo -1,8 punti in agosto), spinta da valutazioni più ottimistiche su ordini e livelli di produzione, mentre sono meno favorevoli le aspettative. Secondo i direttori degli ac-

quisti (indagine Markit) in settembre è aumentata l'attività industriale, dopo avere ristagnato in agosto (PMI sulla produzione a 52,2 da 50,5); gli ordini, dopo il temporaneo arretramento nel mese precedente, sono visti in recupero a settembre (indice a 51,5 da 48,8), sospinti dai beni d'investimento». Morale: nel terzo trimestre 2016 aumento dell'attività dello 0,8% sul secondo, quando si era avuto un arretramento dello 0,2% sul primo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto

Dalla Panda alla 500 i volumi Fca restano alti negli impianti realizzati nel Meridione

Lo scenario

Il Centro studi di Confindustria annuncia una nuova frenata sui dati relativi al terzo trimestre

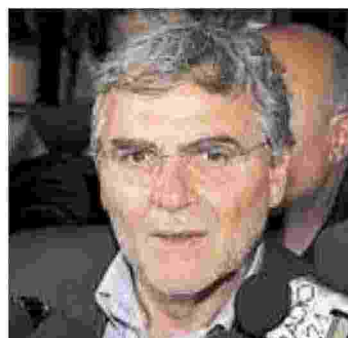
La Svimez

A fine 2016 la crescita del Pil del Mezzogiorno non subirà flessioni: +0,3%



Poletti

«Dato da apprezzare ma riguarda un contesto che non è brillantissimo»



I sindacati

Farina, segretario Cisl
«Segnali incoraggianti per Pil e occupazione»



L'allarme

Coldiretti: nei campi non c'è ripresa, la deflazione provoca il flop dei prezzi




ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE

[Ultime](#)
[Storie](#)
[Interviste](#)
[Blog](#)
[Bookazine](#)
[Sezioni](#)
[Home](#)
[Sezioni](#)
[Welfare](#)
[Povertà](#)
[Povertà](#)

Sicilia, nasce l'Alleanza contro le povertà

di Redazione | un'ora fa



Una declinazione territoriale del movimento nazionale sbarca nella regione più povera del Paese, ostaggio dell'immobilismo istituzionale. «È imprescindibile la creazione di un tavolo di confronto con il Governo e il Parlamento Regionale», fanno sapere le 20 organizzazioni aderenti

Si è formalmente costituita lo scorso 5 ottobre a Caltanissetta l'Alleanza Contro la Povertà Sicilia. Un'alleanza "territoriale" che raccoglie la sfida di quella nazionale strutturando interventi reali di contrasto alla povertà in quella che oggi appare **la regione più povera d'Italia**.

Mentre in campo Nazionale l'Alleanza Contro le Povertà è stata


VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

QUANTO FA
IL TERZO
SETTORE
PER IL
WELFARE
AZIENDALE?

AIUTACI A
SCOPRILO

protagonista assoluta nell'elaborazione di interventi di sostegno al reddito, di misure per il reinserimento socio-lavorativo e la conseguente adozione di un Piano Nazionale contro la Povertà, in Sicilia tutto sembra tacere dinnanzi ad un complessivo immobilismo istituzionale ma soprattutto a fronte di un preoccupante aumento dei poveri in questa regione.

In Sicilia, infatti, Secondo gli ultimi dati **Svimez**, sono a rischio povertà oltre 4 persone su 10, il 72% per cento dei lavoratori non riesce a raggiungere il 40% del reddito medio regionale, l'economia è in una fase critica di stagnazione ed è stato raggiunto il primato per la "povertà educativa".

Davanti a un quadro così preoccupante, aggravato dall'essere orfani di una regia istituzionale che garantisca una prospettiva di miglioramento, **20 organizzazioni** (Acli, Adiconsum, Arci, Associazione Professione In Famiglia, Azione Cattolica, Caritas, Cgil, Cisl, Cnca, Comunità Di Sant'Egidio, Confederazione Misericordie, Csv Net, Fiopds, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione Ebbene, Forum Terzo Settore, Jesuit Social Network, Uil), molte delle quali aderenti all'Alleanza Nazionale, **si sono riconosciuti in un progetto che, dialogando con le Istituzioni, sia capace di strutturare e realizzare interventi certi di contrasto alla povertà operando sulle sue cause primarie e abbandonando azioni "sperimentali o marginali".**

«Oggi è imprescindibile la creazione di un tavolo di confronto con il Governo e il Parlamento Regionale – spiegano gli organizzatori – motivo per cui sarà fissato nelle prossime ore un incontro urgente con il Presidente Crocetta e con la competente commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana; tanto la Regione quanto ANCI erano assenti al primo incontro ma sono parte dell'Alleanza e quindi protagonisti delle proposte che verranno messe in campo».

La povertà nell'Agenda Politica Nazionale

A partire dallo scorso anno il tema della povertà assoluta è entrato nell'Agenda politica e alcuni interventi hanno tentato di dare una prima risposta al ritardo cui l'Italia affronta il tema dell'esclusione sociale. In particolare, la legge di stabilità 2016 prevede, da un lato lo stanziamento di 600 mln€ per il 2016 e di 1mdl€ per gli anni a venire; dall'altro, la presentazione di un Disegno di Legge che delega il Governo a introdurre una misura stabile di contrasto alla povertà assoluta (il DDL è già stato approvato dalla Camera e ora è in discussione al Senato). Inoltre, attingendo ai Fondi EU PON 2014 - 2020, sono stati stanziati ulteriori 784 mln€ per il triennio 2016 - 2019 per la componente relativa ai servizi e alle misure d'inclusione.

Entra a far parte di Jointly Fragibilità, la rete d'eccellenza degli operatori sociali

Partecipa al bando nazionale, hai tempo fino al 15 Ottobre 2016



SCELTE PER VOI

Calcio & Azzardo

Azzurro vergogna

#Terremoto

I gesuiti promuovono "Casa Italia". «La risposta più ragionevole»

New York

«C'è bisogno di una nuova narrazione su migranti e rifugiati»

No slot

Chi gioca d'azzardo perde senza saperlo



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.